

# *Festival* Toscanini

Edizione Zero

Parma, 7 / 21 giugno 2021



## Frammenti Immaginari

10 giugno 2021, ore 12.00 *Preludio*

11 giugno 2021, ore 21.00 *Concerto*

LA TOSCANINI

**F**estival Toscanini, edizione Zero. Diamo il via, un anno dopo le previsioni, a un cartellone festivaliero tutto nuovo. In un Paese che abbonda di rassegne e festival di ogni tipo ce n'era davvero bisogno? La domanda volutamente provocatoria suona ancora più tagliente in un momento storico come quello che stiamo vivendo.

Obiettivo principale del Festival Toscanini è mettere in relazione le diverse espressioni della produzione artistica e culturale dell'epoca d'oro di Toscanini: il passaggio di secolo e i primi decenni del Novecento italiano. Un intreccio di stimoli e suggestioni che scaturisce dall'incontro tra musica, poesia, teatro, architettura, arti figurative, cinema e fotografia, da cui emerge anche lo spirito (oltre alla figura storica) del direttore d'orchestra e del suo ruolo: uno straordinario osservatorio, crocevia di incontri, creatività, relazioni. Al centro di questo caleidoscopio, che riflette quella eccezionale incubatrice culturale che è stato l'avvio della modernità in Italia, punto nodale di raccordo, è l'arte direttoriale di Toscanini.

Il Festival Toscanini può essere allora la preziosa occasione per fare luce sulle direttrici che l'arte e la musica hanno preso in un periodo storico negletto e ancora frainteso - con il ritorno al periodo aureo della nostra musica strumentale e ai canoni della classicità - e sulla riscoperta di un catalogo insabbiato da un secolo di polvere e disattenzione, e la cui varietà ci sorprende, spaziando da polittici rivelatori di magnificenze neobarocche e poemi vibranti di nostalgie romantiche a composizioni terse e rigorose, che mirano alla sintesi se non addirittura all'astrazione.

Dedicato principalmente alla musica italiana del primo Novecento (e a quella europea, a cui essa guardava con vigile tensione dialettica, non priva di un certo complesso di presunta inferiorità storica), il Festival - anche e soprattutto grazie agli impulsi che il nuovo Centro Studi e Archivio Toscanini potrà dare - intende percorrere sentieri di ricerca su autori e lavori poco valorizzati o affatto sconosciuti. Il carattere multidisciplinare della manifestazione ci induce inoltre a considerare quella musica come parte di un ben più vasto patrimonio artistico nazionale e non solo, che può aiutare a rileggere le espressioni musicali con una lente di ingrandimento d'eccezione, quella che lo stesso Toscanini dimostra di saper utilizzare nelle sue scelte repertoriali e nelle sue relazioni umane e artistiche con gli artisti e intellettuali della sua epoca.

In questa prospettiva, lo spirito del Festival abbina sempre impaginati musicali all'espressione di un *medium* artistico non musicale, proponendo uno sguardo su panorami sempre diversi e al contempo complementari tra loro; concerto dopo concerto si ricompona una possibile mappa di orientamento sul crepuscolo del XIX e sul primo ampio orizzonte di avvio del XX secolo.

Questa edizione Zero, limitata dai vincoli della situazione emergenziale, va intesa come il primo approdo su un orizzonte tutto da esplorare, sul quale si attivano aree di interesse ispirate dalla "sintonizzazione toscaniniana", che agisce come un impulso radio intercettato nella matrice mediale che caratterizza la cultura del nostro tempo, ma che non è affatto inedita. Ogni appuntamento concertistico sarà preceduto da un *Preludio* registrato e diffuso online: un incontro tra studiosi, artisti e musicologi, che accompagna il pubblico alla scoperta delle possibili *liaisons* tra musica e arte (o arti).

Ci auguriamo che il nuovo festival possa diventare un atteso appuntamento per quanti amano farsi sorprendere e incuriosire dalle ragioni della musica e della cultura e che impari presto ad "accogliere" e "accompagnare" il visitatore occasionale, il turista e anche il semplice cittadino di Parma alla scoperta di scorci preziosi e poco noti della città e dello spirito di un'epoca che ha sorprendenti analogie con la nostra, con le sue potenzialità e non solo con i suoi evidenti rischi.

Se ci riuscirà, sarà la prova di essere stato il benvenuto.

Alberto Triola  
Sovrintendente e Direttore Artistico

# *Festival* Toscanini

Edizione Zero

Giovedì 10 giugno 2021, ore 12.00 ■◀

## Frammenti Immaginari *Preludio*

*La “rivelazione” per Toscanini  
fra musica e arte*

con CRISTINA CASERO  
e GIANCOSIMO RUSSO

# LA “RIVELAZIONE” PER TOSCANINI FRA MUSICA E ARTE

di Cristina Casero

Il profondo interesse di Arturo Toscanini per le arti visive e plastiche è anche concretamente testimoniato dal suo essere stato un attento, ma soprattutto appassionato, collezionista. Amico dello scultore Leonardo Bistolfi, protagonista della scena italiana a cavallo tra Otto e Novecento, Toscanini fu legato da un rapporto di grande amicizia e stima reciproca con Vittore Grubicy de Dragon, artista e mercante di punta della Milano dell'epoca. Da queste relazioni subito si intende come il gusto di Toscanini, che sostanzialmente cercava nell'opera d'arte una corrispondenza emotiva, una affinità elettiva, fosse diretto alle più interessanti esperienze di fine secolo, guardando con attenzione all'arte di marca simbolista e ideista, pur senza trascurare le punte più poetiche del fare realista. Una riflessione sulle sue scelte e sulle motivazioni ad esse sottese, consente quindi anche la puntualizzazione di alcuni aspetti emergenti nella cultura visiva di fine Ottocento.

## IL TRAVAGLIATO CAMMINO DELLA TILDA

di Giancosimo Russo

Dopo lo strepitoso successo di *Cavalleria rusticana* di Mascagni nel maggio 1890, l'editore Edoardo Sonzogno è alla ricerca di nuovi giovani talenti a cui offrire - o da cui acquisire - libretti modellati sull'esempio di *Cavalleria*. Grazie a quest'attivismo editoriale vedono la luce nel 1892, in un arco di soli tre mesi, prima *Mala vita* di Giordano (Roma, 21 febbraio), poi *La Tilda* di Cilea (Firenze, 7 aprile) ed a seguire *Pagliacci* di Leoncavallo (Milano, 21 maggio, con un giovane Toscanini sul podio), venendo così a costituirsi il nucleo del primo autentico verismo musicale italiano.

Il cammino della *Tilda* appare senz'altro *sui generis*. Fin da subito Cilea non apprezza il libretto offertogli dall'editore, considerandolo troppo volgare per le sue inclinazioni, ma accetta comunque l'incarico per non perdere la sua prima grande occasione. La cattiva premessa iniziale non impedisce all'opera di avere un debutto trionfale, e di superare in meno di un biennio le cinquanta recite complessive per varie città italiane, varcando anche i confini nazionali con gli allestimenti di Vienna e di Mosca. Nonostante il pubblico dimostri un'accoglienza sempre favorevole, le critiche estere risultano in certi casi avverse, in particolare a Vienna si arriva a parlare di "mascagnadi". Cilea, forse temendo di venir recepito come un mero epigono di Mascagni, decide d'interrompere il cammino della sua *Tilda*, lasciando volentieri che venisse dimenticata dopo la rappresentazione moscovita del novembre 1893.

Nel 1915 la sorte dell'opera è di nuovo infelice, quando uno spezzone incendiario distrugge l'unica copia della partitura. Negli anni Trenta Cilea rimaneggia le sue tre opere maggiori, senza tuttavia preoccuparsi della *Tilda*, confermandone apparentemente il definitivo ripudio. Tuttavia, a sorpresa, nel 1945 ritroviamo l'anziano compositore tornare favorevolmente sulla sua opera giovanile, non solo esplicitando un giudizio decisamente positivo ma anche con la concreta intenzione di volerla riprendere in mano. Sfortunatamente pochi giorni dopo le lettere nelle quali viene espressa quest'intenzione, il maestro si ritrova vittima di un investimento automobilistico, che va ad aggravare il suo già fragile stato di salute, lasciando incompiuto sul nascere il proposito di rimaneggiamento.

Ho avuto il privilegio di occuparmi di quest'opera, individuandone la fonte letteraria (*Proserpine* di Auguste Vacquerie), ricostruendone la fortuna, e soprattutto riorchestrando per intero la riduzione per canto e pianoforte per gentile concessione della Casa Musicale Sonzogno, mirando a raggiungere un punto d'unione fra lo stile cileano e i dettami della corrente verista. Si ascolteranno il *Preludio* al terzo atto, la romanza di *Tilda* del secondo atto *Forse son troppo vile*, un brano d'ambientazione popolare come il *Saltarello*, ed il grande duetto del terzo atto fra Tilda e Gastone con cui l'opera si conclude.

## UN ITINERARIO FRA ARTI E MUSICA...

Nel disegnare il cartellone dell'Edizione Zero del Festival Toscanini, l'intenzione è stata quella di mettere in evidenza, fin dal principio, la cifra stilistica della manifestazione, ovvero il suo carattere multidisciplinare, attraverso una concatenazione di stimoli e suggestioni in cui musica, letteratura, antropologia, teatro, architettura e arti figurative si specchiano. L'ispiratore ideale di questi impulsi creativi è Toscanini che, attraverso la sua arte direttoriale e le sue scelte artistiche, diventa oggi fonte di ispirazione non solo per la rivalutazione di un repertorio musicale a volte ingiustamente dimenticato, ma anche per la riconsiderazione di tutta quella temperie culturale che ha caratterizzato l'Italia e l'Europa nei primi anni del Novecento.

Ad accompagnare l'ascoltatore nei vari appuntamenti, i *Preludi* costituiscono un momento di riflessione trasversale in cui studiosi e musicisti si confrontano su temi correlati ai programmi dei *Concerti*, cercando di cogliere quei comuni denominatori fra musica ed altre espressioni artistiche: un terreno di complessa esplorazione.

Oltre alla riscoperta di un determinato repertorio, la vocazione del Festival è anche quella di dare un senso concreto alla visione sinestetica del 'concertare', traendo spunto proprio da un pensiero di Toscanini: «Noi non abbiamo i colori, ma abbiamo il piano, il pianissimo, il forte, il crescendo, il ritenuto [...] abbiamo, cioè, una tavolozza non meno ricca di quella della pittura, tutto sta a saperla maneggiare e dosare! I nostri strumenti fanno le veci del pennello [...] la mia stessa bacchetta è un allegorico pennello che ruota nell'aria ed esprime quei colori che l'esecuzione tradurrà in suoni». Laddove per il Maestro la 'concertazione' è dunque un atto di trasmissione, prima all'orchestra e poi al pubblico, del suo pensiero interpretativo e di tutto quel bagaglio culturale che esso comporta, per noi oggi assume una valenza interculturale di incontro e confronto fra discipline, mestieri, esperienze e saperi.

Il Festival tocca alcuni dei luoghi simbolo di Parma per l'arte e la musica, fra cui l'Auditorium Paganini, il Teatro Regio, il Duomo, il Complesso Monumentale della Pilotta, il Palazzo dell'Università e il Parco della Musica. Le scelte artistiche intraprese spaziano dai concerti sinfonici di ispirazione toscaniniana ai concerti cameristici, dalla musica sacra all'opera.

Quest'anno il concerto di ispirazione sacra celebra la figura di Licinio Refice, compositore particolarmente amato da Toscanini, con due rarità: lo *Stabat Mater* e l'oratorio *La Samaritana*. Un'autentica riscoperta in ambito operistico caratterizza questa edizione: la sconosciuta e misteriosa *Tilda* di Francesco Cilea, di cui vengono proposti alcuni estratti.

Il *Convegno* costituisce il fulcro del dibattito transculturale: Toscanini viene messo a confronto con l'altro gigante del suo tempo, Furtwängler. I due titani rappresentano, attraverso la loro opera, l'espressione caratteristica di due culture distinte e, a volte, contrapposte.

Un *Focus* su Caruso, il grande tenore napoletano che ha collaborato con il Maestro per storiche produzioni operistiche, costituisce la conclusione del percorso, nell'anno del 100° anniversario della sua scomparsa.

# *Festival* Toscanini

Edizione Zero

Parma | Auditorium Paganini  
Venerdì 11 giugno 2021, ore 21.00

## Frammenti Immaginari *Concerto*

YVES ABEL

*Direttore*

MAIDA HUNDELING

*Soprano*

RAGÀA ELDÌN

*Tenore*

ROBERTO COMINATI

*Pianoforte*

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

FRANCESCO CILEA

Estratti da *La Tilda*

Orchestrazione di Giancosimo Russo

Preludio | Romanza | Saltarello | Finale

ALBERT ROUSSEL

Le Festin de l'Araignée

ILDEBRANDO PIZZETTI

Canti della stagione alta

FRANCESCO CILEA (Palmi, 1866 – Varazze, 1950)

Estratti da *La Tilda* (1892)

Melodramma in tre atti di Annello Graziani (pseudonimo di Angelo Zanardini)

Orchestrazione di Giancosimo Russo dallo spartito per canto e pianoforte

Preludio | Romanza | Saltarello | Finale

MAIDA HUNDELING, Tilda

RAGÀA ELDÌN, Gastone

ALBERT ROUSSEL (Tourcoing, 1869 – Royan, 1937)

Le Festin de l'Araignée, op. 17 (1913)

Frammenti Sinfonici

ILDEBRANDO PIZZETTI (Parma, 1880 – Roma, 1968)

Canti della stagione alta (1930)

Concerto per pianoforte e orchestra

ROBERTO COMINATI, Pianoforte

YVES ABEL, *Direttore*

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

---

### *Abbellimenti*

Milano. La risorta Scala. Maggio 1946. (prova)

Operai stuccatori sul palchettone di fondo reale o presidenziale che sia. Stendevano foglioline d'oro sulle cariatidi crinite e poppute.... E la musica cominciò, che non era veramente una musica ma un'allusione stenta ai diversi fattori della musica, ma una musica a segmenti, frantumi, nervi scoperti, colori smagati, timbri pulviscolati come per il sortilegio d'un cattivo mago ubriaco. Delusione nel palchettone infondo. E tedio. Intanto sul palcoscenico il miracolo. Il signore con la bacchetta era Toscanini che si scusò con i professori esaltati e martoriati. Che spiegò: *“È noioso quello che esigo ma è necessario come la solidità delle fondamenta d'una casa in costruzione. Bisogna partire da sotto, capite, da sotto i muri, degli scantinati che devono poggiare sul sodo affinché siano in sesto. E bisogna salire adagio adagio un occhio al cielo, uno al piombo. Anche la musica vuole la testa di un muratore come la mia, quadrata.”*

Franco Abbiati in *Parma a Toscanini* a cura di Mario Medici  
(Tipografia “La Nazionale”, 1958)

FRANCESCO CILEA

*La Tilda* (1892)

Melodramma in tre atti di Annello Graziani (pseudonimo di Angelo Zanardini)

## LA TRAMA

La vicenda è ambientata a Roma e nella ciociaria. Tilda, canterina di strada, è innamorata di Gastone, il quale però ama un'altra donna, Agnese, sua promessa sposa. Tuttavia Gastone desidera carnalmente Tilda al punto da offrirle dell'oro pur di farla cedere alle sue voluttà. Tilda, doppiamente ferita dall'uomo che ama, decide di vendicarsi organizzando il rapimento della sua rivale. Il cuore della canterina è però vacillante, non è certa del suo progetto criminale (Forse son troppo vile); decide infine di liberare Agnese e di dar pace alle sue sofferenze con la propria morte. Per evitare il suicidio, che avrebbe costituito un peccato mortale, istiga Gastone ad ucciderla, facendogli credere d'aver accoltellato la sua amata durante il rapimento (Duetto finale).

## ESTRATTI

### ATTO II - SCENA III

*Tilda sola*

*(Affranta siede, poi si rialza pensierosa e angosciata)*

### TILDA

Forse... son troppo vile! ...

È male ciò che tento! ...

E, forse... - ahimè, lo sento! -

più mi disprezzerà!...

Ma, Iddio! perché deride

la mia passione ardente?

Perché sì crudelmente

a me flagella il cor?...

Egli la donna sua conduce a Roma...

la conduce all'altar!... Oh! Bella Agnese,

vedrai sfrondata la ghirlanda tua!...

Ei qui verrà! Vo' dirgli: Ebben, che fai?

Struggiti pur; ma la tua bella, sai,

l'ora sognata delle dolci nozze

spuntare non vedrà!...

ATTO III - SCENA IV

*Tilda e Gastone*

GASTONE (*accorrendo*)

Sola! e Agnese dov'è?

TILDA (*con affettata indifferenza*)

L'Agnese tua?

GASTONE

Doveano pure qui condurla i tuoi!...

TILDA

Può darsi... E poi? ...

GASTONE (*cercando di rabbonirla*)

Non esser crudel... so che t'offesi

Dimentica.

TILDA (*con amarezza*)

E potrei dimenticare?

GASTONE

Ah! divinar non puoi la voluttà

De le caste pietà...

Tu, ne la foga dell'uman desir,

Non sai che sia soffrir!

E la mia sposa – il mio Tesoro!

la sola donna – che il core ha amata!

Ah! tu non puoi –disgraziata!

Non puoi comprendere - quanto l'adoro!

TILDA

Non lo comprendo? Ah dunque non sappiamo

noi poveri infelici

che venderci e odiar?

GASTONE.

Che vuoi tu dir?

TILDA (*non sapendosi più contenere*)

Che... disperata io ti amo!

GASTONE (*con disprezzo*)

Tu?

TILDA

T'amo! T'amo assai... sino al delitto  
più atroce!... Pur... non mi son data a te  
per isfuggir l'orror del prezzo infame  
che mi gittavi al piè!...

GASTONE.

Che mai dicesti? Tacì!...  
In tal luogo... in tal ora...  
in mezzo a tanti affanni...  
a me l'oltraggio far puoi del turo amore?

TILDA (*al colmo della disperazione*)

Non solo non hai cor... sei pure un... vile!

GASTONE.

Or più non ti compiango!  
Tu stanchi la pazienza anche al Signore!  
Vai! mi lascia! (*la ghermisce per cacciarla fuori*)

TILDA (*svincolandosi*)

No, no! da quella porta  
ormai non posso uscir che amata o morta!  
Maledicimi... oltraggiami... uccidimi! ...  
ma da te non mi puoi discacciar!  
(*gli cade ai piedi*)

GASTONE

Pria del cielo mi annienti la folgore che, per te, la mia Agnese obliar!

TILDA (*rialzandosi di scatto*)

Ah! che sia benedetto il furore  
che mi ha fatto su lei vendicar...

GASTONE (*sorpreso*)

Tu vaneggi?

TILDA

Sì! in preda al terrore  
l'ho veduta strisciar ai miei piè...

GASTONE

Dannazione!...

TILDA (*concitata senza badargli*)

Più palpiti in core

non avea! ...mi chiedeva mercé!

GASTONE (*attonito*)

Dici il ver?...

TILDA (*traendo lo stiletto*)

Questo stile, lo vedi?

GASTONE (*ghermendola pei polsi*)

Taci!

TILDA

Io l'ho fulminata al mio piè?

GASTONE (*furibondo*)

Maledetta!... quel ferro... lo stesso...

*(le strappa lo stile) che l'ha uccisa - ti deve colpir!...*

*(la trafigge - Tilda dà un grido - si porta la mano sul cuore e cade)*

SCENA ULTIMA

GASTONE (*come trasognato*)

Agnese! ...

AGNESE.

Sì! fu costei che mi salvò!

GASTONE

Gran Dio!

TILDA (*a Gastone*)

Ah! qual grazia il Signor m' ha concesso!

Per tua mano m'è dato...morir!

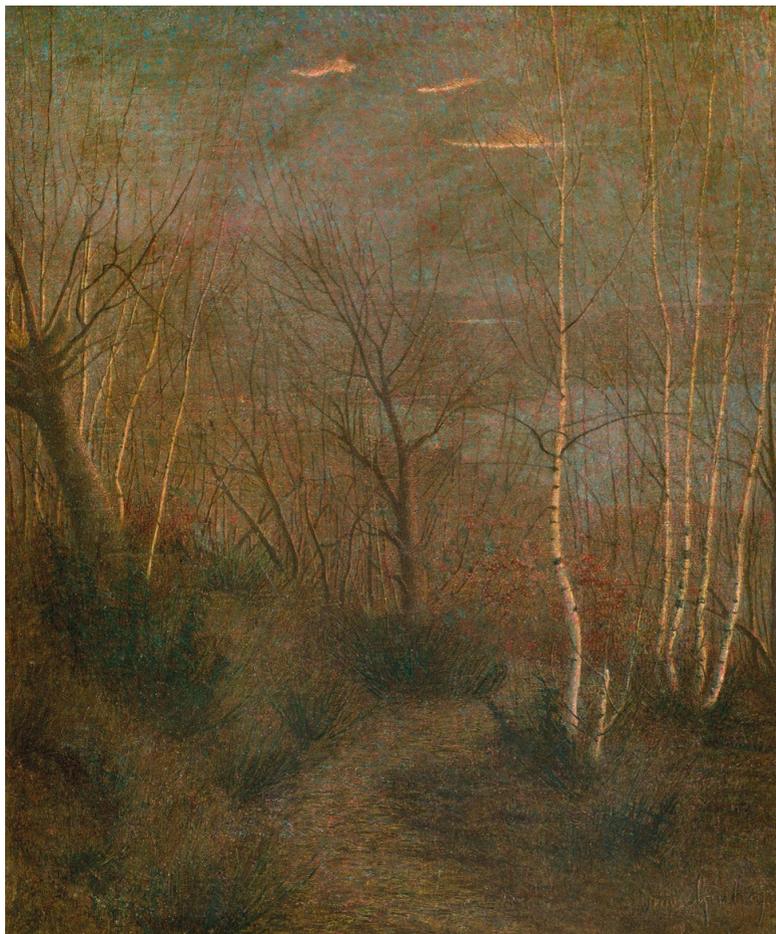
GASTONE (*fuor di sé con suprema emozione*)  
Pietà! ... Deh! Parla ancor perdono!

TILDA (*a Gastone*)  
Muio  
Siate felici! ...

(muore)

GASTONE.  
Morta! Morta!

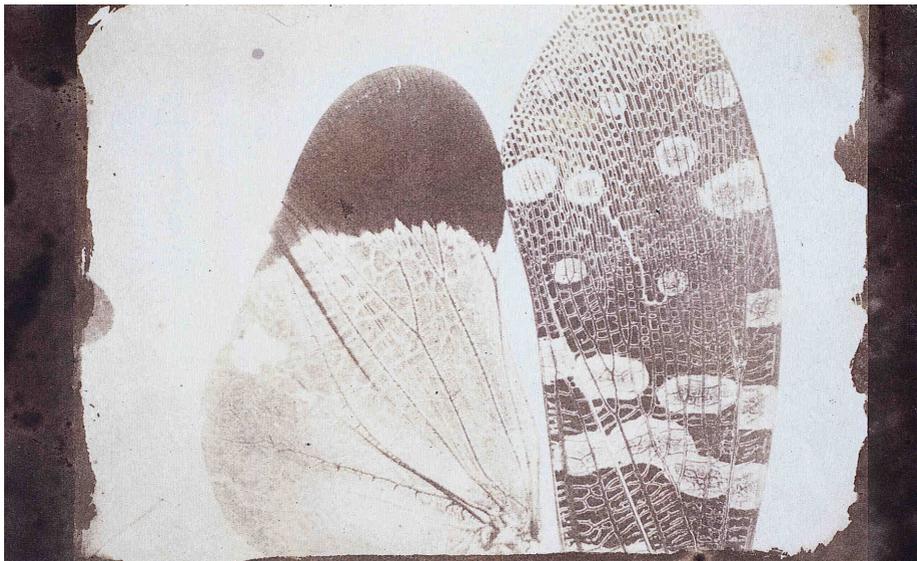
GASTONE  
Ahi! Mi schianta il cor!...  
O sciagurato amor!...



Vittore Grubicy de Dragon, *Sinfonia crepuscolare* o *Armonia crepuscolare* (1896)

Come paesaggi dell'anima si svelano i *Canti della stagione alta* di Pizzetti con descrizioni ed emozioni di vita vissuta che evocano immagini di puro stupore. Similmente, al cospetto della natura, la *Sinfonia crepuscolare* di Vittore Grubicy de Dragon. L'opera fa parte del ciclo *Poema invernale*, che, come puntualizza l'autore, si divide in canti, canzoni... "così il mio lavoro anziché in una sola tela si compone di vari quadri, raggruppati in una determinata disposizione per concertare un assieme." L'intento di Grubicy e Pizzetti è *far uscire* dalle opere una carica emozionale piena, se non debordante, comunque tale da sentire l'esigenza di invadere altri campi espressivi per *concertare* liberamente il proprio *paesaggio dell'anima* e renderlo sinceramente poetico.

Ragni, formiche, farfalle si muovono in una musica coloratissima pronta a vivificare tutti questi insetti. E il divertimento con *Le Festin de l'Araignée* è assicurato dalla creatività di Roussel che emerge anche con spavalda irruenza. Nel mentre non possiamo negare il senso di repulsione che nel nostro immaginario provocano gli insetti, qui evocati dalla suggestiva immagine delle ali ingrandite della lanternaria: un negativo di William Henry Fox Talbot risalente agli albori della fotografia (1839), quando ancora gli esperimenti erano rituali di stregoneria. Ecco il punto: divertimento, mistero e alchimia. Per l'autore "la fotografia è l'arte di fissare un'ombra", quindi la fotografia si genera dall'ombra e fa scoprire con la luce l'ombra delle cose, per un processo di pura magia. Perfetto, appunto, se lo colleghiamo agli insetti protagonisti di questa musica sempre cangiante.



William Henry Fox Talbot, *Wings of a Lantern Fly as seen in a solar microscope* (1839)

## IL SIGNIFICATO DI UN FESTIVAL INTITOLATO AD ARTURO TOSCANINI: VOCE AI PROTAGONISTI.

*«Mi fa piacere ricordare un importante musicista che ha sempre dimostrato una sensibilità culturale ampia e articolata, come quella che credo debba avere ogni vero artista»*

Cristina Casero



*«Partecipare ad un Festival dedicato a Toscanini mi restituisce la sensazione di far magicamente parte, seppur come frammento, di un'epoca musicale raccontata non solo nei libri di storia della musica ma in quello dei più bei sogni.»*

Giancosimo Russo



*«Non ci sono direttori oggi per i quali Arturo Toscanini non sia importante. La sua tecnica, la sua eleganza musicale e la sua umanità rispetto ad un momento particolarmente difficile della storia italiana sono servite da guida. È un privilegio partecipare al Festival Toscanini!.»*

Yves Abel





*«Sono molto felice di avere l'opportunità attraverso questo festival di ricordare la grande opera di Toscanini, di acquisire nuovi ascoltatori interessati a un repertorio "collaudato" ma anche a opere meno conosciute come Tilda di F. Cilea.»*

Maida Hundeling



*«Sono molto emozionato e felice di essere stato scelto per cantare oggi a Parma nel Festival dedicato ad Arturo Toscanini. Toscanini è stato un grandissimo Maestro ed anche un grande Uomo, per le scelte coraggiose agite nel corso della sua vita professionale, in un periodo storico molto difficile della storia italiana.»*

Ragàa Eldin



*«Il concerto dell'11 giugno sarà una delle mie prime esibizioni "live" dopo la forzata pausa artistica che ha visto il nostro mondo come sospeso in una bolla. Un incontro con la musica dal vivo di assoluto prestigio in una cornice come questa, nella quale sono oltremodo lieto di far ritorno, con la Filarmonica e la direzione di Yves Abel. Trovo inoltre interessante, per me che lo eseguo e per chi ascolta, poter godere di questo concerto per pianoforte e orchestra di Pizzetti di non frequentatissima fruizione. Una musica che è fatta di emozione e sincerità e anche di profonda interiorità. Emozione e sincerità che mi auguro possano essere anche le mie nel restituire le sue note, che suonano ora, insieme ad altre che si stanno alzando nel nostro paese e non solo, come un definitivo, speriamo, cammino di rinascita.»*

Roberto Cominati

# FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea \*\*, Valentina Violante\*, Caterina Demetz\*, Federica Vercalli, Maurizio Daffunchio, Mario Mauro, Julia Geller, Daniele Ruzza

VIOLINI SECONDI Laurentiu Vatavu\*, Viktoria Borissova\*, Jasenka Tomic, Cellina Codaglio, Claudia Piccinini, Sabrina Fontana, Camilla Mazzanti

VIOLE Behrang Rassekhi\*, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Diana Cahanescu\*, Pietro Nappi\*, Vincenzo Fossanova, Fabio Caddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio\*, Antonio Bonatti, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy\*

OBOI Gian Piero Fortini\* Massimo Parcianello (anche Corno Inglese)

CLARINETTI Daniele Titti\*, Miriam Caldarini (anche Clarinetto Basso)

FAGOTTI Davide Fumagalli\*, Fabio Alasia (anche Controfagotto)

CORNI Ettore Contavalli\*, Davide Bettani, Fabrizio Villa\*, Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi\*, Marco Catelli

TROMBONI Gianmauro Prina

TIMPANI E PERCUSSIONI Gianni Giangrasso\*, Francesco Migliarini\*

\*\* spalla / \* prima parte

## FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

La Filarmonica Arturo Toscanini, eccellenza internazionale, debutta al Festival di Strasburgo nel 2002 e riscuote grande successo nelle più prestigiose sedi internazionali. Tra i grandi direttori l'hanno guidata: Gianandrea Gavazzeni, Vladimir Delman, Kurt Masur, Lorin Maazel, Georges Prêtre, Zubin Mehta, Jurij Temirkanov, Vladimir Jurowski, James Conlon e numerose sono le collaborazioni con importanti solisti, tra cui: Salvatore Accardo, Stefano Bollani, Mario Brunello, Natalia Gutman, Misha Maisky, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Jean-Yves Thibaudet, Maxim Vengerov, Krystian Zimerman.

Enrico Onofri ne è oggi il Direttore Principale. La sua nomina si inserisce nel percorso di approfondimento della prassi esecutiva e del repertorio classico e preclassico anche grazie all'ospitalità di prestigiosi specialisti: Federico Maria Sardelli, Rinaldo Alessandrini, Ton Koopman, Diego Fasolis, Fabio Biondi, Christophe Rousset.

Parallelamente a questo percorso di affinamento tecnico e stilistico, la Fondazione, forte della sua ben nota duttilità si arricchisce della collaborazione di grandi figure direttoriali che fanno del cartellone della stagione sinfonica uno dei più prestigiosi a livello nazionale: Daniele Gatti, Fabio Luisi, Omer Meir Wellber, Michele Mariotti.

Dal 2012 la Filarmonica è partner artistico del Festival Verdi organizzato dal Teatro Regio di Parma. Un sodalizio artistico nel nome due prestigiosi musicisti parmigiani Verdi e Toscanini, la cui fama è divenuta universale.



Il *Festival* Toscanini | Edizione Zero  
è realizzato grazie al contributo di



Main Partner



Sponsor



Sponsor



Sponsor



Con il contributo di



Con il contributo di



Tour Operator Partner



Partner Tecnico





# Crédit Agricole sostiene la cultura e i tuoi progetti



[www.credit-agricole.it](http://www.credit-agricole.it)

 **CRÉDIT AGRICOLE**



insieme  
rigeneriamo  
la musica

Hera Comm sponsor  
Filarmonica Arturo Toscanini

LA **T** OSCANINI

GRUPPO  
**HERA**

# LE TRADIZIONI DI IERI DIVENTANO SAPORI DI OGGI.



*Del proprio territorio, ogni socio Conad ha imparato a conoscere vocazione e tradizione, ricette e storia. Ai prodotti d'eccellenza di tutt'Italia Conad ha dato un nome e un cognome: Saponi&Dintorni.*

**CONAD**  
Persone oltre le cose



---

Progetto grafico-editoriale di Emanuele Genuizzi | Ricerca e contenuti editoriali a cura di Giulia Bassi

Realizzazione a cura dell'Ufficio strategie e iniziative editoriali  
e dell'Ufficio comunicazione digitale e marketing de *La Toscanini*